

Assemblea di Ubi Banca, patto tra Bergamo, Brescia e Cuneo. Ecco i bergamaschi in lista

Ubi Banca ha reso noto l'accordo per l'esercizio del voto nell'assemblea convocata per il prossimo 2 aprile. Accordo che vede come protagonisti gli aderenti ai due patti parasociali – il “Sindacato Azionisti di Ubi Banca” di matrice bresciana e il “Patto dei Mille” con radici bergamasche – e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il nuovo Patto raggruppa 256 azionisti che detengono 153.674.628 azioni pari al 17,04% del capitale sociale con diritto di voto. La lista per la nomina del Consiglio di sorveglianza di Ubi per il triennio 2016/2018, che verrà presentata in occasione dell'assemblea, registra la presenza di cinque bergamaschi su 15: Andrea Moltrasio (capolista e confermato presidente), Armando Santus, Renato Guerini, Luciana Gattinoni e Antonella Bardoni (per quest'ultime due le chance di entrare in Consiglio dipenderanno dal peso dei Fondi). Gli altri in lista sono: Mario Cera (secondo in lista), Gian Luigi Gola (in rappresentanza della Fondazione di Cuneo), Pietro Gussalli Beretta, Giuseppe Lucchini, Pierpaolo Camadini, Letizia Bellini, Francesca Bazoli, Sergio Pivato, Alessandra Del Boca e Simona Pezzolo De Rossi.

Salvi i Gros Market, la rete dei cash&carry passa alla

Sogegros



“Così come è stata una doccia gelata la decisione di Carrefour di restituire i Gros Market a Lombardini, altrettanto inaspettata e veloce arriva la conclusione felice della vicenda, grazie alla trattativa serrata che ha condotto all’acquisizione della rete dei Cash&Carry da parte di SoGeGros”. Alberto Citerio, segretario generale di Fisascat Cisl di Bergamo, saluta con soddisfazione la comunicazione che Lombardini e la società genovese fanno

del trasferimento dei rami di azienda di 4 punti vendita Gros Market: Cernusco sul Naviglio, Costa Masnaga (Lecco) e Montano Lucino (Como), oltre naturalmente a Dalmine. Non verranno assorbiti i punti vendita di Cologno Monzese e Lecco. Il “passaggio” da Carrefour, che tuttora detiene la gestione dei Gros Market, al nuovo titolare avverrà il prossimo 1° aprile, alla scadenza del contratto con Lombardini, che i francesi hanno interrotto prematuramente, permettendo così la continuazione del lavoro ai 140 dipendenti che verranno assunti dalla SoGeGros, tra i primi dieci gruppi privati in Italia nel settore della grande distribuzione organizzata.

Il Gruppo, che mantiene il suo centro direzionale a Genova, è attivo nella maggior parte delle regioni del Centro-Nord Italia con una presenza capillare nelle più importanti tipologie distributive attraverso Punti Vendita che vanno dai 200 ai 7000 mq di superficie. “La trattativa è finita bene, almeno per quanto riguarda Dalmine, che rimane tra i più appetibili punti vendita dell’intero settore – aggiunge Citerio – . L’abbiamo sempre detto: Dalmine ha la sua storia, la sua tradizione, non poteva chiudere. Siamo contenti che Bergamo non perda questa esperienza pluridecennale. Era

necessario per la salvezza dell'attività trovare un soggetto interessato: si è trovata un interlocutore serio, per dimensioni e tradizione. Ora, al più presto chiederemo un incontro per capire le condizioni del passaggio. Chiederemo che l'intero organico sia salvaguardato, così come le retribuzioni dei dipendenti. L'obiettivo nostro era questo, e questo ancora rimane”.

Gandino, alla fiera di San Giuseppe sfilano le tipicità lombarde

Sarà presentata ufficialmente la rete “cibo e identità locale”, che comprende sette distretti, tra cui quelli bergamaschi del mais Spinato e dello stracchino all'antica

Brevetti, Bergamo terza in Lombardia dopo Milano e Brescia

Il 2015 è stato un anno di grandi novità per quanto riguarda le procedure di deposito brevettuale in Italia. Stando ai dati diffusi dalla Camera di Commercio, Bergamo si conferma la terza provincia lombarda per numero di depositi (24), dopo Milano (627) e Brescia (73), come si evince dai dati dell'UIBM

riferiti al periodo tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2015 (ultimi dati disponibili). Dal 18 maggio 2015 sono entrate in vigore importanti novità: nuova modulistica e soprattutto nuove modalità di deposito telematico e cartaceo dei titoli brevettuali. Da tale data, il deposito telematico delle domande di brevetto per invenzione industriale e modelli di utilità, delle domande di registrazione di disegni e modelli e di marchi di impresa, delle istanze connesse a dette domande e dei rinnovi dei marchi può essere effettuato esclusivamente attraverso il portale dei servizi on line dell'Uibm. È comunque ancora previsto il deposito del modulo di domanda cartaceo sempre presso la Camera di commercio. Quest'opzione è utile soprattutto per chi richiede saltuariamente la registrazione di un marchio o di un disegno o la concessione di un brevetto, in quanto l'invio telematico diretto richiede dimestichezza con lo strumento. Con il deposito cartaceo è la Camera di commercio a ricevere e trasmettere telematicamente la domanda attraverso il portale, generando sia una ricevuta di presentazione, sia il modulo F24 per il pagamento

Depositi presso la Camera di commercio di Bergamo per tipologia di brevetto

DEPOSITI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Marchi	433	360	357	296	439	427	449	463	422	501	589	593	550	553	522	488
Invenzioni	42	47	47	62	48	53	68	61	66	69	67	54	54	37	59	21
Modelli di utilità	26	11	15	10	18	17	35	22	40	30	40	48	44	47	42	19
Disegni	9	7	10	6	2	4	8	4	9	6	15	2	16	16	16	6

Depositi presso le Camere di commercio lombarde dal 1° gennaio al 30 aprile 2015

	MI	BS	BG	VA	PV	CO	CR	LC	MN	LO	SO
Marchi	3789	230	146	151	80	71	69	62	48	28	21
Invenzioni	627	73	24	6	2	8	4	1	5	5	3
Modelli utilità	96	13	12	7	2	7	3	0	0	0	2
Disegni	78	18	2	2	0	0	1	3	0	1	0
Totali	4590	334	184	166	84	86	77	66	53	34	26

Identità Milano, grandi chef a confronto sulla libertà creativa

“Il nido dell’ape”. Il piatto di Cristina Bowerman è l’immagine dell’edizione 2016

È “La forza della libertà” il tema della dodicesima edizione di Identità Milano, il congresso internazionale di cucina, in programma dal 6 all’8 marzo al MiCo – Milano Congressi, in via Gattamelata – Gate 14, a Milano.

«In questa edizione – spiega Paolo Marchi, ideatore e curatore dell’evento – portiamo al centro dell’attenzione dell’opinione pubblica, e di chi ci amministra e governa, la voglia di conoscenza e curiosità che animava ogni visitatore di Expo 2015, aprendo una riflessione a 360° sul valore della libera creatività e della libera convivialità, messe così a dura prova dalle tensioni che attraversano il mondo. Regolare i consumi, non vuole dire non sedersi più a tavola, ma anzi intensificare gli scambi culturali e tecnici che avvengono nelle cucine e nelle sale ristorante di tutto il mondo».

A raccontare la loro libertà di espressione sono come sempre grandi chef italiani e stranieri, come Davide Scabin, Enrico Crippa, Massimiliano Alajmo, Ricard Camarena, Carlos Garcia, Josean Alija, Matias Perdomo, Massimo Bottura, Carlo Cracco, l’omaggio a Annie Féolde e Giorgio Pinchiorri, Matthew Kenney, Matt Orlando e Niko Romito. La manifestazione farà spazio anche alla prima edizione di Identità di Gelato e di Identità

di Formaggio oltre che alle novità di Identità Naturali. Debutto anche per Identità di Champagne con due speciali appuntamenti dedicati all'abbinamento dello champagne con le creazioni dei grandi chef.

www.identitagolose.it

I fioristi bergamaschi scrivono ai sindaci: più controlli contro la vendita abusiva di fiori



I fioristi dicono no alla vendita abusiva di fiori e scrivono ai sindaci dei 242 comuni bergamaschi chiedendo più controlli da parte delle Forze dell'ordine. Il gruppo fioristi di Ascom ha lanciato una campagna per denunciare le vendite illegali di fiori, che con l'avvicinarsi della Festa della donna e della mamma si moltiplicano sulle strade e ai

crocicchi dei semafori. «E' un fenomeno che si acuisce ogni anno ed oggi, a causa delle difficoltà e del perdurare della crisi, la nostra categoria è in grave difficoltà e risente ancora di più del dilagare delle vendite abusive – afferma Adriano Vacchelli, presidente del Gruppo Fioristi di Ascom -. Sappiamo bene che chi vende abusivamente fiori in strada è

vittima del racket ed è l'ultimo anello di una catena che riguarda la sfera della malavita, ma la conseguenza di questa illegalità ricade su tutti perché non si parla solo di sfruttamento ma anche di evasione di imposte e tasse». Il settore dei fiori è uno dei comparti più colpiti dal fenomeno dell'abusivismo commerciale. «Noi, di fronte a questo fenomeno ci sentiamo impotenti e chiediamo con forza l'aiuto della pubblica amministrazione, dei sindaci e delle Forze dell'ordine. La legge impone controlli, applicazione di sanzioni e ritiro immediato della merce, per questo ci rivolgiamo a chi ha il compito di contrastare il problema». I fioristi hanno inviato un appello a tutti i sindaci bergamaschi e hanno diffuso una locandina che reca una margherita con un petalo nero e lo slogan: "Rispondi no alla vendita abusiva. Compra i fiori in negozio".

La locandina è disponibile sul sito di Ascom Bergamo www.ascombg.it.

Prezzo dei libri, «la legge è un flop». I librai chiedono correzioni

In vigore dal 2011, il tetto agli sconti non ha salvato le realtà indipendenti. Colpa di troppe scappatoie nell'impianto normativo, secondo l'Ali, che con una petizione chiede al Governo regole più restrittive

Se anche l'abbigliamento "maschera" la falsa austerità

Si è conclusa di recente la prima London Fashion Week del 2016. Se dovessi scegliere una parola per riassumere quello che ho visto, sceglierei frugale. Ho visto scendere dalle auto sponsorizzate e lucidate donne e uomini vestiti come se fossero dei senzatetto. In questo periodo dell'anno tutto è enfaticizzato, ma non serve essere parte di questa selettiva tribù per abbracciare questo stile. Basta camminare su una strada qualunque, da Castione a Barletta, e accorgersi che jeans strappati con buchi enormi in zona ginocchia, orli sbrindellati, magliette con il buco, giacche con le toppe attaccate, sono la norma. In Giappone vendono jeans che sono prima stati dati in pasto alle tigri, e poi rivenduti a caro prezzo. No, non si tratta di uno scherzo. Adidas vende scarpe con delle finte macchie di fango, Diesel propone jeans spuzzati di vernice e pittura, come se fossero stati usati per tinteggiare casa. Chi ha un budget limitato può trovare nella rete istruzioni dettagliate e suggerimenti per invecchiare, sgualcire, e direi rovinare, un paio di pantaloni nuovi e perfetti, usando lamette da barba, carta vetrata e candeggina. Lo stile "usato e martoriato" non si ferma agli abiti. Ho perso il conto di quanti amici hanno in cucina una credenza strappata alla discarica e ritinteggiata, o le cassette della frutta del mercato smaltate e trasformate in porta oggetti. Nessuno sceglie il marmo per il bagno o i pavimenti. Si preferiscono le assi di legno vissute, i rubinetti di metallo opaco e i mattoni a vista, come se non ci si potesse permettere di rifinire i muri.



Per la maggior parte della storia, abiti vecchi e consumati erano l'unica opzione, e chi si poteva permettere bei vestiti li indossava con orgoglio. Il fenomeno di apparire dimessi è relativamente recente e portatore di rottura e contestazione delle regole.

Pensiamo al look libero e trasandato degli hippy, i tagli e le spille da balia dei punk, i grunge degli anni '90. Il denominatore in comune è il momento storico in cui sono nati, segnato da pace e prosperità, in un'era che si può permettere il lusso di scegliere. Se per i nostri nonni abiti dimessi erano un segno di tempi di guerra, fame e ristrettezze, il look stressato e dimesso tanto di moda adesso può rappresentare diverse cose: lo stato d'inquietudine e afflizione nella quale si trova la nostra società, la risposta ad un contesto che ci bombarda di nuove tendenze ogni tre mesi, istigando una fame insaziabile al consumo, abiti prodotti a costo bassissimo, di altrettanto bassa qualità, spesso in condizioni di lavoro disumane. Se una maglietta costa quanto un gelato, il motivo lo sappiamo bene. Un altro motivo è invece la "sindrome di Maria Antonietta", dove chi ha troppo di tutto, si diverte a travestirsi da povero solo per il gusto di apparire diverso e interessante, o perché ha già indossato velluti, pizzi e sete e desidera qualcosa di diverso. Basta pensare ai guru della Silicon Valley, tutti in felpa sgualcita e maglietta, cercano di apparire modesti quando hanno un conto in banca a sette zeri e l'aereo privato. Oppure non c'è nessun significato sociologico ma è solo e semplicemente moda.

Musica in negozio, tariffe Scf scontate per gli associati Ascom

Scade il 31 marzo il termine per il pagamento agevolato dei diritti al Consorzio fonografici da parte degli esercizi commerciali. Per usufruire dello sconto occorre rivolgersi all'ufficio Accoglienza della sede di Bergamo

Auto, a febbraio boom di vendite a Bergamo

Le immatricolazioni sono cresciute del 37,7% rispetto al 2015, dieci punti in più del dato nazionale. Dall'inizio dell'anno l'incremento è del 33% con 1.392 vetture in più